relazioni tra imprese agricole e centri di ricerca (IS3) (IS70)

S4

Presenza di alcune filiere forti e di posizioni di leadership a livello nazionale. Nell'ambito della filiera lattiero casearia (bufalina), delle produzioni frutticole ed orticole, delle coltivazioni florovivaistiche (fiori recisi), nonché prodotti ad elevato contenuto di servizio (ad esempio la IV Gamma) la Campania assume un ruolo di leader. Anche altre coltivazioni, piuttosto diffuse in determinati areali (vite, agrumi, olivo...) caratterizzano l'offerta regionale rispetto ad altri contesti.

S5

Presenza di Marchi a denominazione d'origine ed enogastronomia di qualità. 4 DOCG; 15 DOC; 10 IGT; 13 DOP (Olii; prodotti lattiero-caseari, prodotti orticoli e frutticoli); 9 IGP (prodotti Orticoli e frutticoli, produzioni zootecniche).

S6

Varietà e diversificazione dell'offerta. La Campania non è caratterizzata da monoculture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia e diversificata. In tale quadro, spiccano, comunque, numerose aree produttive fortemente specializzate ad elevato valore aggiunto (es: limoni in Penisola Sorrentina, orticoltura nella Piana del Sele, florovivaismo nella costiera vesuviana, viticoltura nella Valle Telesina, ecc.) nonché alcuni distretti molto specializzati (come ad esempio la produzione di ortaggi a foglia per la IV gamma, il pomodoro da industria, ecc.). Si sottolinea l'importanza anche della presenza di piccole produzioni locali e l'ampia gamma di produzioni tipiche e di qualità. (IS23,IS30, IS34, IS35, IS36)

S7

Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta. Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita, verso cui si orientano, sempre più, le scelte imprenditoriali. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è pari al 39% valore superiore alla media nazionale che è pari 26,1% (IS32). La filiera corta, inoltre, contribuisce alla riduzione delle emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti e polveri sottili.

S8

Buona propensione all'esportazione nell'industria alimentare. Il commercio internazionale del comparto agroalimentare è contraddistinto da un valore del saldo normalizzato pari a 4 a fronte di un dato nazionale pari a -12,7 nello stesso periodo (2011). Il valore positivo del comparto è dovuto alla componente relativa all'industria alimentare con un saldo normalizzato pari a 21 (tab.3 a analisi di contesto).

S9

Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette. Il 27% circa del territorio della Campania ricade nel sistema di aree protette regionali (Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve statali e regionali). Peraltro, si rileva una interessante varietà di habitat e risorse paesaggistiche.

(IS40, IS45, IC34)

S10

Rilevante incidenza del patrimonio forestale. Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.). (IC29, IC38, IS 44)

S11

Consistente patrimonio di biodiversità. La Campania è ricca di biodiversità animale, vegetale oltre ad avere un consistente e diversificato patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat. (IC34, IC35, IC36, IS40, IS45). Significativo è anche l'elevato numero di razze animali autoctone iscritte ai relativi registri anagrafici e l'elevato numero di varietà vegetali locali.

S12

Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali. Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. Alcuni dei sistemi rurali storici della regione si identificano con paesaggi e località a notorietà globale (Vesuvio, Penisola Sorrentina-Amalfitana, Isole del Golfo di Napoli, ma anche in qualche misura il Cilento) in grado di trainare l'immagine complessiva della Regione e della sua agricoltura. (IC18)

S13

Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, ecc). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale (IC43, IC45, IS58, IS59)

S14

Piani regionali di consulenza. La Regione offre un articolato sistema di consulenza che può soddisfare molte delle più importanti esigenze del tessuto agricolo campano. Tale servizio è espletato, tra l'altro, anche attraverso i seguenti piani: Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), Piano regionale di consulenza all'irrigazione (PRCI)

S15

Piano irriguo regionale. La presenza di un piano consente di razionalizzare le scelte in tema di gestione idrica in agricoltura. Il Piano Irriguo Regionale della Campania è stato approvato con DGR n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013

S16

Livello di coesione sociale. Le popolazioni rurali sono caratterizzate da una buona predisposizione all'aggregazione soprattutto nelle aree dove è adottato il metodo LEADER per cui si sono favoriti momenti di scambio, confronto e dialogo (IS70)

S17

Ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale. La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

S18

Presenza di boschi da seme. I boschi per la produzione di sementi sono una importante risorsa per la salvaguardia delle specie forestali autoctone. Regolamento n. 5/2010 sulle "attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania". (IS41)

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

W1

Marginalità dell'azienda agricola nei sistemi di cooperazione. Gli imprenditori agricoli e forestali sono impreparati nel gestire attività di ricerca e sperimentazione, a causa del gravoso sforzo burocratico. Anche la ripartizione delle risorse economiche tra i partenariati risulta nettamente in favore di altre tipologie di attori (IS3).

W2

Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione. Scarso coordinamento e mancanza di una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione con scarsa capacità di integrazione ricerca/azienda.(IS1 integrato con tabella 14 dell'AdC,IS3).

W3

Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. La quota di capozia di privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. (IC24)

W4

Insufficienza di servizi evoluti alle imprese. L'offerta di servizi si limita ad una generica risposta a fabbisogni ordinari e non stimola innovazioni su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e

comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.). (IS3, IS5, IS6, IS7)

W5

Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole. Le aziende agricole spesso non sfruttano la possibilità offerta dal sistema di consulenza regionale (IS nuovo 10945 IRRISAT/84470 sup.irrigata = 11,83%).

W6

Difficoltà di accesso al credito. La stretta creditizia è notevole e i tentativi dell'Amministrazione regionale di agevolare l'accesso al credito (es: Bancaccordo) non hanno prodotto effetti positivi. (IS21)

W7

Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica. (IS1, IC28)

W8

Ridotta diversificazione aziendale. La diffusione del processo di diversificazione del reddito è ancora molto blanda, soprattutto in alcune aree. Spesso la diversificazione è identificata unicamente con l'attività agrituristica. (IS19)

W9

Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi. Come rappresentato nel rapporto del valutatore indipendente, gli agriturismi risultano non collegati in rete e sviluppano scarsi elementi di integrazione sistemica con il territorio. La conseguenza finale è rappresentata da una scarsa capacità di utilizzazione delle strutture finanziate (IS68, RAV 2012). Inoltre si registra l'assenza di un valido strumento normativo, come quello degli alberghi diffusi, finalizzato all'aggregazione dell'offerta di ospitalità e servizi turistici (IC30) (IS67).

W10

Ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali. In alcuni comparti la porzione di prodotti certificati è limitata. (IS27, IS28); inoltre non sono presenti aziende forestali che certifichino la propria produzione (IS43).

W11

Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese. Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata (IC17) e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale.

W12

Indebolimento del settore zootecnico. In alcuni comparti, soprattutto nel comparto bovino da latte, è

notevole la contrazione del numero di capi ed aziende, ma ciò non ha condotto ad un generale rafforzamento strutturale (fig. 31 dell'AdC)

W13

Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo. Nonostante il commercio internazionale del comparto agroalimentare sia contraddistinto da un valore del saldo normalizzato positivo, il settore agricolo mostra maggiore difficoltà registrando un saldo normalizzato pari a -40,5%.

W14

Scarsa presenza dell'offerta sul WEB. Numerosi siti, ma prevalentemente statici e non finalizzati al collegamento dell'offerta (produzioni agroalimentari, pacchetti turistici, ecc.) con la domanda. (IS11)

W15

Catena del valore spostata a valle. La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole e forestali nei confronti degli operatori a valle della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. (AdP).

W16

Elevata età media degli imprenditori agricoli. Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni. (IC23)

W17

Analfabetismo informatico. I nuovi strumenti di comunicazione e trasferimento delle conoscenze richiedono una familiarità nell'uso delle TIC, poco sviluppata. (IS11)

W 18

Eventi calamitosi. Dall'analisi descritta nell'Accordo di Partenariato emerge che la Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali nel periodo 2007-2012 sia per numero di eventi sia per danni subiti in termini di valore.

W19

Ridotta propensione delle aziende ad assicurare i rischi. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore anche ai valori del Sud. L'esperienza mostra che le risorse vengono utilizzate prevalentemente per interventi di ripristino, piuttosto che di prevenzione del danno (IS38, figg. 45, 46, 47 dell'AdC)

W20

Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterramento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione

agroalimentare regionale. (IS48, IS49)

W21

Debole incidenza dell'agricoltura biologica. La Campania è 13esima per estensione di SAU biologica; le aziende zootecniche biologiche sono solo l'8,6% del totale Sud. (IC19).

W22

Aumento emissioni metanigene in agricoltura. I metodi di spandimento dei reflui negli allevamenti zootecnici sono in genere inefficienti. (IC45)

W23

Prelievo eccessivo di acqua da pozzi. Molte aziende agricole, anche se ubicate in aree servite da reti irrigue, tendono comunque ad effettuare emungimenti incontrollati da pozzi propri. (IS57)

W24

Qualità delle acque. In alcuni areali la qualità delle acque, principalmente quelle superficiali è scadente. (IC40, IS48, IS49). Nelle aree ad agricoltura intensiva l'uso più elevato di prodotti chimici di sintesi conduce ad un deterioramento della risorsa idrica.

W25

Uso non efficiente della risorsa idrica. Non sono ancora capillari metodi razionali per la gestione della risorsa idrica finalizzati ad un risparmio/recupero della stessa. (IS54, IS57). Inoltre, le infrastrutture idrauliche, con particolare riferimento alle reti irrigue collettive, sono in alcune aree vetuste.

W26

Pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. Il contenuto in sostanza organica è uno dei parametri cruciali della qualità dei suoli: da esso dipendono la fertilità chimica, fisica e biologica, e quindi i processi produttivi agroforestali, i funzionamenti idraulici e autodepurativi delle coperture pedologiche, nonché l'entità del rischio di erosione dei suoli. (IC19, IC33, IS51)

W27

Bassa efficienza organizzativa nel ciclo di gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole. In regione Campania non sono attivi accordi di programma per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli che si sono dimostrati in altre regioni un valido strumento per migliorare la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole e per abbattere i costi di smaltimento.

W29

Elevato rapporto capi/SAU negli allevamenti. Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Caserta e Napoli. (IC21, IS60)

W30

Dissesto idrogeologico. Buona parte del territorio è a rischio idrogeologico. Le aree interne sono più esposte anche a causa dello spopolamento e mancanza di manutenzione. (IS47)

W31

Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. Il rischio potenziale di erosione è elevato nei sistemi della montagna calcarea con coperture piroclastiche e nel sistema di terre della collina argillosa. (IC42)

W32

Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria. (IS59)

W33

Bassa efficienza energetica negli edifici produttivi rurali. La bassa efficienza energetica nei fabbricati rurali determina elevati costi di gestione e aumento delle emissioni da attività di combustione (IS58).

W34

Limitata diffusione della banda larga. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali (IS72).

W35

Deficit infrastrutturale. La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile) (IS73).

W36

Scarsità dei servizi alla popolazione. L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione. (IS69, IS72, IS73).

W37

Spopolamento delle aree marginali. Nelle aree prevalentemente rurali l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono (IC1, IC2). Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani. (IS 71, IS 73).

W38

Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera. Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto (IC30), sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera . Inoltre si

riscontra una limitata presenza e disomogenea di infrastrutture e servizi di supporto legati al “turismo lento”.

W39

Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL. Tali difficoltà sono amplificate da una situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale). (IS70)

W40

Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali. Il settore non appare adeguatamente sviluppato in termini di volumi produttivi e di dotazioni tecnologiche, né di produzioni certificate. (IS52)

W41

Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva. Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti che contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola. (IS53)

W42

Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio. Lo stato delle reti scolanti e degli impianti idrovori appare non adeguato a fronteggiare emergenze climatiche e trasformazioni (IS47)

W43

Erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole. Nonostante il ricco patrimonio di biodiversità in regione, resta elevato il rischio di declino legato a fenomeni di urbanizzazione, degrado ambientale, intensivizzazione, basso numero di siti Natura 2000 con Piani di Gestione approvati (33%). Ciò è particolarmente evidente nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva caratterizzate da un elevato grado di specializzazione delle produzioni.

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

O1

Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea. Le politiche UE prestano una sempre maggiore attenzione alle tematiche della ricerca e dell'innovazione, fornendo ulteriori opportunità di sostegno (Horizon 2020)

O2

Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse. Vi è crescente attenzione della società agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio.

O3

Quantitativi di biomassa residuale non ancora sfruttati. Disponibilità, da parte di una pluralità di aziende, della biomassa residuale di origine agricola e forestale potenzialmente sfruttabile per la produzione di energie rinnovabili anche in filiera corta. (IS59.1, IS61.1)

O4

Nuovi strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per favorire la qualità e la sicurezza alimentare. Sono previsti nuovi strumenti per il rafforzamento della governance di filiera e per la valorizzazione di prodotti certificati (non necessariamente riconducibili ai marchi comunitari) quali i distretti rurali.

O5

Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola. Si osservano processi di “riscoperta” dell’agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative (IC23)

O6

Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori. Si osservano alcune modifiche nelle dinamiche di consumo che aprono nuovi scenari per le imprese del comparto agroalimentare. Alcune di queste sono ispirate da questioni etiche (giusta remunerazione del lavoro agricolo, rapporti di lavoro trasparenti ed a norma, sostenibilità, benessere degli animali, ecc...). In Campania, al momento, si tratta di nicchie in fase embrionale ma in espansione. Ampie fasce di consumatori prestano maggiore attenzione all'origine dei prodotti, alla qualità dei territori di riferimento delle produzioni, alle tecniche colturali manifestando una marcata propensione per i prodotti locali (a chilometro zero). Prendono piede anche in Campania esperienze di promozione di un'enogastronomia tipica di qualità, fortemente legata alle culture ed agli ambienti tipici di produzione. Altre motivazioni spingono ad incentivare l'acquisto degli alimenti considerati sani, come quelli biologici, il cui consumo è in aumento. (IC19, IS18, IS27, IS28)

O7

Sviluppo di filiere alternative. Possibilità di sviluppo di nuove filiere alternative utili anche per la riduzione di emissioni in atmosfera (agroenergie, (IS59), AFN-Alternative Food Networks: filiere corte, mercati locali, box scheme, pick your own, GAS, ecc.)

O8

Offerta di strumenti assicurativi molto diversificata. L'offerta delle tipologie di assicurazioni appare molto diversificata in quanto è inclusiva di molteplici garanzie e prodotti relativi a colture, impianti e zootecnia. Peraltro, si segnalano elevati massimali di intervento pubblico nei fondi assicurativi. (IS38)

O9

Potenziamento dell'ICT. La tecnologia disponibile può facilitare l'avvicinamento ai mercati (IS11)

O10

Greening I Pilastro. La presenza di questa tipologia di aiuto, introdotta in merito ai pagamenti diretti con il Regolamento UE n.1307/2013, può favorire un'attività agricola ancora più attenta al riequilibrio ambientale e territoriale. (IS40, IS45)

O11

Varietà tradizionali adatte a pratiche di aridocoltura. Le tecniche agricole tradizionali, volte a consentire la coltivazione in ambiente arido, rappresentano un'opportunità da sfruttare come ulteriore metodo per la razionalizzazione della risorsa idrica in agricoltura (IS57)

O12

Strategia nazionale sulla biodiversità e strategia della UE per la biodiversità fino al 2020.

Rappresentano un'opportunità importante da cogliere per rafforzare gli interventi che arrestano il declino della biodiversità (IC34,IS40). Successivamente sono state emesse le linee Nazionali per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura, da parte del Mipaaf ed il Regolamento di attuazione per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (Reg. n. 6 del 03/07/2012) da parte della Regione.

O13

Tracciabilità. Prescrizioni normative e maggiore attenzione dei consumatori alla tracciabilità dei prodotti.

O14

Sviluppo di piani di assestamento forestali. La vigenza dei piani di gestione consente di pensare ad una adeguata governance delle foreste (IS44).

O15

Pagamenti servizi eco-sistemici. I PES indicano una transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente. Alcuni esempi sono: compravendita per crediti da verde urbano, compravendita per crediti di carbonio (IC29).

O16

Modifiche normative e di mercato tese alla diffusione dell'uso di energie rinnovabili. Le maggiori opportunità riguardano sia il sistema di incentivazione alla produzione sia, in generale, lo sviluppo di tecnologie tese al risparmio idrico/energetico (IC43)

O17

Gestione dei reflui. Gli effluenti zootecnici rappresentano un'opportunità per la produzione di energia (IS62, IS63)

O18

Contratti di fiume. Accordi volontari tra gli attori istituzionali, sociali ed economici di un territorio fluviale o di un bacino idrografico possono contribuire a promuovere la valorizzazione delle risorse

economico-produttive, ambientali e paesaggistiche delle aree rurali.

O19

Sviluppo tecnico/tecnologico nell'ambito delle produzioni energetiche da fonti rinnovabili. Si vanno diffondendo tecniche per l'utilizzo della produzione di energia rinnovabile, che consentono di abbattere i costi a carico delle imprese agricole e ridurre l'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS19.5, IS19.6)

O20

Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni confiscati). Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata")

O21

Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job). Lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alle forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale-paesaggistico, religioso, sportivo) può potenzialmente "agganciare" le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi. La sperimentazione di forme innovative ed alternative legate ai lavori verdi e la L.R. n. 5/2012 rappresentano, tra le altre, valide opportunità per lo sviluppo di una diversificazione del reddito in agricoltura (IS19)

O22

Sviluppo web – social networking. La veicolazione dell'informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc, trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali (IS11)

O23

Vantaggi degli accordi di programma nella gestione dei rifiuti prodotti nell'attività agricola.

Aderendo agli accordi di programma, gli agricoltori sono esentati da adempimenti quali:

- registrazione carico/scarico dei rifiuti pericolosi;
- dichiarazione annuale per i rifiuti pericolosi;
- iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto dei propri rifiuti;
- tenuta del formulario di trasporto.

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

T1

Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI. La scarsa capacità di integrazione ricerca-aziende, ostacolata dalla frammentazione delle relazioni, spesso frutto di esperienze episodiche ed occasionali, rischia di precludere la genesi di Gruppi Operativi credibili e di ridimensionare le opportunità offerte dall'Unione europea sul tema dell'innovazione e della cooperazione . (IS3)

T2

Perdurante stato di crisi economica. Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità (IC8)

T3

Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE. Soprattutto per alcune produzioni, è molto sofferta la competitività sui costi da parte di paesi terzi (IS25, IS26).

T4

Cattiva immagine territoriale. Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti (Ortofrutta e lattiero-caseario bufalino, soprattutto). Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte (IS74)

T5

Termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) al 31 marzo 2015. Le ripercussioni in termini di perdita di competitività da parte delle aziende ubicate particolarmente nelle zone di montagna e svantaggiate può essere rilevante (IS34.7, IS 34.8)

T6

Intense dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli. La crescita urbana in molti ambiti sia di pianura che collinari della regione (non necessariamente collegata ad uno sviluppo demografico o economico produttivo), è ancora fuori controllo. La perdita di suoli agricoli pregiati è stimata in 2000 ettari l'anno, un tasso di consumo totalmente insostenibile, che interessa particolarmente le aree rurali intermedie e che rischia, se non frenato, di comprometterne l'equilibrio. Inoltre lo smodato processo di cementificazione ha comportato un'alterazione del rapporto città-campagna ed un'incontrollata frammentazione e riduzione degli spazi agricoli periurbani. (IS55)

T7

Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale. Realizzazione di infrastrutture e impianti tecnologici localizzati in ambiti di interesse paesaggistico e per la biodiversità (elettrodotti MT/AT, impianti eolici, impianti di illuminazione,

fotovoltaico su larga scala). (IS55, IS40)

T8

Conflitti tra fauna selvatica e attività produttive. I danni provocati dalla fauna selvatica danno luogo a conflitti che possono incidere negativamente sulla conservazione delle specie selvatiche e sulle produzioni.

T9

Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata. Frane e dissesti di natura idrogeologica, derivanti da condizioni atmosferiche avverse, hanno spesso procurato una forte compromissione delle coltivazioni di alcune aree della Campania. (IC42,IS38, IS47)

T10

Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi. Considerato il trend delle variabili climatiche , come monitorato nell'ambito del Sistema nazionale di dati Climatologici di Interesse Ambientale(SCIA – APAT) e stante la vulnerabilità della regione (Indice di vulnerabilità al cambiamento climatico è pari a 47) i cambiamenti climatici, rappresentano una minaccia all'agricoltura in termini sia di quantità, sia di qualità che di tipicità delle produzioni. Infatti precipitazioni atmosferiche estreme sempre più frequenti provocano ingenti danni alle coltivazioni (esempio castagno e nocciolo), sovente irreversibili, con conseguente danno economico per le imprese.

T11

Effetto NIMBY (Not In My Back Yard, ovvero: Non nel mio cortile). Difficoltà e diffidenza della popolazione nell' accettare impianti per la produzione di energia da biogas per il timore di utilizzo di materiali non appropriati ed inquinanti. Dal rapporto del Nimby Forum si evince che in Campania risultano contestati 16 impianti di cui 4 per la produzione di energia e 2 termovalorizzatori.

T12

Incendi boschivi. Gli incendi boschivi sono riconosciuti come una potente minaccia per l'intero patrimonio forestale e sono concausa di un perdurante degrado ambientale delle aree frequentemente colpite e dell'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS50)

T13

Incertezza normativa nel campo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER). La normativa che riguarda l'autorizzazione degli impianti, gli incentivi per l'energia prodotta e la fiscalità cambia repentinamente rendendo il quadro normativo troppo complesso e di ostacolo agli investimenti.

T14

Competizione per l'utilizzo delle risorse idriche. La disponibilità di risorse idriche, in conseguenza della tendenza ad antropizzare ulteriormente il territorio, rischia di alimentare una seria competizione tra gli usi civili e gli usi agricoli. (IS57)

T15

Difficoltà degli enti deputati a programmare e governare il sistema delle aree protette. Il sistema di aree protette (es: Natura 2000) sconta una debolezza complessiva, determinata dall'articolato quadro di competenze e scarsità di risorse, con riferimento alle attività di pianificazione, gestione, implementazione locale delle politiche. **(IC34, IS45)**

T16

Progressiva perdita di posti di lavoro in ambito forestale. Sia nel settore pubblico che in quello privato la questione occupazionale assume rilievo critico, determinato non solo da elementi contingenti di crisi, ma anche di una complessiva governance di sistema che non considera le diverse potenzialità economiche (prodotti forestali, sottobosco, filiera energetica, turismo, ecc...) della risorsa forestale. **(IC13)**

T17

Monitoraggio dei corpi idrici. Le rete di monitoraggio gestita dall'Agenzia Regionale Protezionale Ambientale della Campania, non effettua ancora il campionamento su tutti i corpi idrici individuati in Campania (corpi idrici sotterranei significativi e fiumi), anche se è in costante ampliamento: si è passati infatti da 90 stazione nel 2001 alle attuali 150 stazioni di monitoraggio complessive (2015) **(IS48, IS 49)**. Gli ampliamenti della rete di monitoraggio trovano finanziamento all'interno del POR-FERS della Campania.

4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale			
1 Popolazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	5.834.845	Abitanti	2012 p
rurale	4,9	% del totale	2012 p
intermedia	26,5	% del totale	2012 p
urbana	68,5	% del totale	2012 p
2 Struttura di età			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale < 15 anni	16,2	% della popolazione totale	2012 p
totale 15 - 64 anni	67,3	% della popolazione totale	2012 p
totale > 64 anni	16,5	% della popolazione totale	2012 p
agricola < 15 anni	13,5	% della popolazione totale	2012 p
agricola 15 - 64 anni	65,5	% della popolazione totale	2012 p
agricola > 64 anni	21	% della popolazione totale	2012 p
3 Territorio			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
territorio totale	13.590	Km2	2012
territorio rurale	15,2	% della superficie totale	2012
territorio intermedio	56,7	% della superficie totale	2012
territorio urbano	28	% della superficie totale	2012
4 Densità di popolazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	429,3	Ab./km ²	2011
rurale	138,8	Ab./km ²	2011
5 Tasso di occupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-64 anni)	40	%	2012
uomini (15-64 anni)	52,7	%	2012
donne (15-64 anni)	27,6	%	2012
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	34,1	%	2012
Comment: <i>indicatore proxy si riferisce a un tasso di occupazione nelle aree rurali per la fascia 15-74 anni</i>			
totale (20-64 anni)	43,7	%	2012
uomini (20-64 anni)	57,8	%	2012
donne (20-64 anni)	30,1	%	2012
6 Tasso di lavoro autonomo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-64 anni)	26,1	%	2012
7 Tasso di disoccupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-74 anni)	19,3	%	2012
giovani (15-24 anni)	48,2	%	2012

zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	14,5	%	2012
giovani (15-24 anni)	47,2	%	2012
Comment: <i>giovani in aree scarsamente popolate</i>			
8 PIL pro capite			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	64	Indice PPA (UE-27 = 100)	2010
* zone rurali	62,9	Indice PPA (UE-27 = 100)	2010
9 Tasso di povertà			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	49,3	% della popolazione totale	2011
* zone rurali (scarsamente popolate)	31,7	% della popolazione totale	2011
10 Struttura dell'economia (VAL)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	84.737,6	in milioni di EUR	2010
settore primario	2,7	% del totale	2010
settore secondario	16,4	% del totale	2010
settore terziario	80,9	% del totale	2010
regione rurale	4,8	% del totale	2011
regione intermedia	27,9	% del totale	2011
regione urbana	67,3	% del totale	2011
11 Struttura dell'occupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	1.691,9	1 000 persone	2010
settore primario	4,7	% del totale	2010
settore secondario	20,4	% del totale	2010
settore terziario	75	% del totale	2010
regione rurale	5	% del totale	2010
regione intermedia	27,5	% del totale	2010
regione urbana	67,5	% del totale	2010
12 Produttività del lavoro per settore di attività economica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	50.084,3	EUR/persona	2010
settore primario	28.575,6	EUR/persona	2010
settore secondario	40.362,1	EUR/persona	2010
settore terziario	54.057,4	EUR/persona	2010
regione rurale	48.651,9	EUR/persona	2011
regione intermedia	49.117,6	EUR/persona	2011
regione urbana	53.713	EUR/persona	2011

II Agricoltura/Analisi settoriale			
13 Occupazione per attività economica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	1.587,2	1 000 persone	2012
agricoltura	58,3	1 000 persone	2012
agricoltura	3,7	% del totale	2012
silvicoltura	3,8	1 000 persone	2012
silvicoltura	0,2	% del totale	2012
industria alimentare	37,6	1 000 persone	2012
industria alimentare	2,4	% del totale	2012
turismo	98	1 000 persone	2012
turismo	6,2	% del totale	2012
14 Produttività del lavoro nel settore agricolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	22.475,8	EUR/ULA	2009 - 2011
15 Produttività del lavoro nel settore forestale			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	16.956	EUR/ULA	2012
16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	37.812	EUR/persona	2010
17 Aziende agricole (fattorie)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	136.870	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	82.790	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	30.770	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	12.980	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	6.460	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	1.790	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	1.190	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	610	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	290	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	45.730	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	25.120	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	22.480	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	15.430	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	9.520	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	9.220	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	5.390	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	2.880	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	760	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	340	N.	2010
dimensione fisica media	4	ha di SAU/azienda	2010

dimensione economica media	17.522,09	EUR di produzione standard/azienda	2010
dimensione media in unità di lavoro (persone)	2	Persone/azienda	2010
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	0,6	ULA/azienda	2010
18 Superficie agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
SAU totale	549.530	ha	2010
seminativi	48,8	% della SAU totale	2010
prati permanenti e pascoli	21,9	% della SAU totale	2010
colture permanenti	28,7	% della SAU totale	2010
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
certificata	14.060	ha di SAU	2010
in conversione	310	ha di SAU	2010
quota della SAU (certificata e in conversione)	2,6	% della SAU totale	2010
20 Terreni irrigui			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	84.470	ha	2010
quota della SAU	15,4	% della SAU totale	2010
21 Capi di bestiame			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	448.980	UBA	2010
22 Manodopera agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
manodopera agricola regolare totale	279.670	Persone	2010
manodopera agricola regolare totale	67.330	ULA	2010
23 Struttura di età dei capi azienda			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
numero totale di capi azienda	136.870	N.	2010
quota di età < 35 anni	5	% del totale dei capi azienda	2010
rapporto < 35 anni/ >= 55 anni	8,7	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	2010
24 Formazione agraria dei capi azienda			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	94	% del totale	2010
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	99,9	% del totale	2010
25 Reddito dei fattori in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	24.691	EUR/ULA	2010
totale (indice)	114,8	Indice 2005 = 100	2010
26 Reddito da impresa agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Tenore di vita degli agricoltori	20.077	EUR/ULA	2011
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	31,5	%	2010
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (indice)	100,2	Indice 2005 = 100	2009 -

			2011
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
FLCF	626,5	in milioni di EUR	2010
quota del VAL nel settore agricolo	27,8	% del VAL in agricoltura	2010
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	445	1 000 ha	2005
Comment: <i>valore INFC (Inventario forestale nazionale)</i>			
quota della superficie totale	32	% del totale dei terreni agricoli	2005
Comment: <i>PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE TERRITORIALE CAMPANA</i>			
30 Infrastruttura turistica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
posti letto in strutture collettive	212.044	N. di posti letto	2011
regione rurale	2,8	% del totale	2011
regione intermedia	48,6	% del totale	2011
regione urbana	48,6	% del totale	2011

III Ambiente/clima			
31 Copertura del suolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota di terreni agricoli	55	% della superficie totale	2006
quota di pascoli naturali	3,9	% della superficie totale	2006
quota di terreni boschivi	28,2	% della superficie totale	2006
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	3,9	% della superficie totale	2006
quota di terreni naturali	2,1	% della superficie totale	2006
quota di terreni artificiali	6,7	% della superficie totale	2006
quota di altre superfici	0,2	% della superficie totale	2006
32 Zone soggette a vincoli naturali			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	69,3	% della SAU totale	2012
montagna	52,2	% della SAU totale	2012
altra	15,6	% della SAU totale	2012
specificata	1,4	% della SAU totale	2012
33 Agricoltura intensiva			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
bassa intensità	45	% della SAU totale	2007
media intensità	25,3	% della SAU totale	2007
alta intensità	29,6	% della SAU totale	2007
pascolo	0	% della SAU totale	2010
34 Zone Natura 2000			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota del territorio	27,5	% del territorio	2011
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	13	% della SAU	2011
quota della superficie boschiva	57,2	% della superficie boschiva	2011
35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (indice)	110,9	Indice 2000 = 100	2012
36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
soddisfacente	86,5	% delle valutazioni degli habitat	2009
insoddisfacente - inadeguato	0	% delle valutazioni degli habitat	2009
insoddisfacente - cattivo	8,4	% delle valutazioni degli habitat	2009
sconosciuto	5,1	% delle valutazioni degli habitat	2009
37 Agricoltura di alto valore naturale			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	40,6	% della SAU totale	2011
38 Foreste protette			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
classe 1.1	21,6	% della superficie FOWL	2005
classe 1.2	NA	% della superficie FOWL	

classe 1.3	14,2	% della superficie FOWL	2005
classe 2	NA	% della superficie FOWL	
39 Estrazione di acqua in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	427.250,3	1 000 m ³	2010
40 Qualità dell'acqua			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	46,4	kg di N/ha/anno	2010
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	29,2	kg di P/ha/anno	2010
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	97,5	% dei siti di monitoraggio	2011
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	4,3	% dei siti di monitoraggio	2011
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	0	% dei siti di monitoraggio	2011
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	75	% dei siti di monitoraggio	2011
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	18,5	% dei siti di monitoraggio	2011
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	6,5	% dei siti di monitoraggio	2011
41 Materia organica del suolo nei seminativi			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Stime totali del contenuto di carbonio organico	NA	mega tonnellate	
Contenuto medio di carbonio organico	1,5	g kg-1	2005
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	7,9	tonnellate/ha/anno	2006
superficie agricola interessata	300.400	1 000 ha	2006 - 2007
superficie agricola interessata	37,3	% della superficie agricola	2006 - 2007
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
dall'agricoltura	276,2	ktep	2011
dalla silvicoltura	NA	ktep	
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
agricoltura e silvicoltura	145,8	ktep	2008
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	145	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	2008
industria alimentare	294	ktep	2008
45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale agricoltura (CH ₄ , N ₂ O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1.898.320,3	1 000 t di CO ₂ equivalente	2010
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	6,2	% del totale delle emissioni nette	2010

4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.6	Emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. 4/02)	5	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.3	Popolazione residente in "aree interne" (% su totale regionale)	15.8	%	2014
Comment: <i>DPS</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.3	Misura 331 : soggetti formati	315	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
III Ambiente/clima	46	Progetti Life+ 2007/2013 in partenariato con l' Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania	3	n°	2014
Comment: <i>Min. ambiente</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.1	Aziende agricole con attività connesse	4790	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.3	Giornate di lavoro del coniuge	15	% rispetto al totale	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.2	Produzione silvicoltura: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-9.6	variazione %	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	33	Numero di G.A.S. in Campania	40	n°	2012
Comment: <i>www.retegas.it; www.economia-solidale.org</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.6	di cui concimi	102522	quintali	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.2	Giornate di lavoro del conduttore	53.1	% rispetto al totale	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	48.7	Stato chimico fiumi - non buono	5.4	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.3	Produzione ai prezzi base florovivaismo	192586	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.3	Allevamenti Equini	1329	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi	16.5	Allevamenti Caprini	1451	n°	2010

settoriale					
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.2	Aziende agricole con attività connesse in rapporto all'universo regionale	3.5	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.2	Fatturato della produzione DOP IGP rispetto al totale nazionale	4.2	%	2012
Comment: <i>ISMEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.4	Aziende per classe di SAU 5-9,99	12977	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51	Prodotti fitosanitari	9009640	kg	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.2	Produzione ai prezzi base olivicolo	129161	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.3	Partner 124: trasformazione/commercializzazione	96	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.1	Aziende per classe di SAU = 0	287	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.2	Superficie agricola irrigata interessata al piano di consulenza all'irrigazione (IRRISAT)	11.8	%	2015
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.1	Numero di aziende	136872	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.1	Valore aggiunto nell'industria alimentare 2005-2012	-6.7	variazione %	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.4	P.F. di cui vari	3924822	kg	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	50.3	Superficie non boscata interessata da incendi	284	ettari	2013
Comment: <i>CFS</i>					
III Ambiente/clima	19.7	Numero di aziende con attività remunerativa connessa di produzione di energia rinnovabile da relativo impianto	59	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.4	Numero avversità atmosferiche	41	n°	2014

Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.4	Tecnici agronomi per 1000 ha di SAU	11.9	n°	2015
Comment: <i>CONAF-ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.4	Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale	2.6	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.2	Indice di efficienza misura 111 (tasso di abbandono)	31	%	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.2	Dati assicurativi: superficie assicurata	4571	ettari	2011
Comment: <i>ISMEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.1	Fatturato della produzione DOP e IGP	286.8	miliardi di euro	2012
Comment: <i>ISMEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.6	Comparto tabacchicolo: sau	8800.27	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.5	Partner 124: altri partner	131	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.10	Incidenza della spesa del settore privato per R&S sul PIL	0.58	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.3	Consumi intermedi branca agricoltura a prezzi di base, valori correnti	1.2	miliardi di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	48.4	Stato dei fiumi – LIMeco scarso	7.9	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.2	Turismo: presenze (totale esercizi)	18410150	n°	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	53.1	di cui iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive" - categoria B (imprese con caratteristiche tecnologiche adeguate)	28	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.3	Comparto florovivaistico: sau	1010.37	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.7	Investimenti fissi lordi in agricoltura variazione 2000-2010	-3.7	variazione %	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	3.2	Partner 124 appartenenti al settore primario	196	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
III Ambiente/clima	74	Siti a rischio presunto contaminazione ambientale (L. 6 del 6.02.2014)	51	n°	2014
Comment: <i>Mipaaf</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.1	Capacità degli esercizi ricettivi: alberghieri	114892	n° posti letto	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.2	Aziende con sau dedicata alla DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	5.7	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	40	Superficie complessiva degli habitat di prateria con stato di conservazione "A – eccellente"	44.3	%	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.3	Idroelettrico fino a 1MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	1	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.8	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S) per 1.000 abitanti	2.5	n°	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	48.1	Stato dei fiumi – LIMeco elevato	26.8	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.1	Produzione silvicoltura	68.7	milioni di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.2	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte solo da wireless	4.2	%	2013
Comment: <i>MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.6	Produzione ai prezzi base frutta	374332	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	45.1	Estensione totale dei siti Natura 2000	397981	ettari	2014
Comment: <i>Min. Ambiente</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.3	Utilizzo della rete internet	0.6	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.6	Mis. 124: domanda di innovazione di processo	131	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi	53	Imprese boschive iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive"	207	n°	2014

settoriale					
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	42	Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	4007.6	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.6	Variazione del Valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi di base: var% 2012/2011 su valori concatenati (2005)	-4.2	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61	Aziende che possiedono una vasca per la raccolta del letame	5.5	%	2010
Comment: <i>% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici</i> <i>Fonte: ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.1	Valore complessivo della produzione agricola ai prezzi di base, valori correnti	3.4	miliardi di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.2	Produzione agricola: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-3.4	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.4	Partner 124: università enti di ricerca	95	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
III Ambiente/clima	56	Carbonio organico del suolo	8	g/kg Carbonio org.	2005
Comment: <i>il valore di C organico è compreso tra 7,5 e 9,9 g/Kg</i> <i>fonte ISPRA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.1	di cui emungimento di acque sotterranee vicino azienda	190797504	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.7	Biomassa solida	10	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.2	di cui assistenza tecnica (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	5603	Migliaia di euro	2012
Comment: <i>INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52.1	di cui di proprietà regionale	15	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.6	Allevamenti Suini	1844	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.5	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo indeterminato	2.4	% rispetto al totale	2010

Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.8	Bioliquidi	14	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.5	Istituti tecnici agrari	11	n°	2015
Comment: <i>MIUR</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.1	di cui agricoltura	283.8	GWh	2012
Comment: <i>Terna</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.7	Mis. 124: Domanda di innovazione di prodotto	42	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	31	Negozi specializzati nella vendita di prodotti BIO	33	n°	2012
Comment: <i>Biobank</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.2	Allevamenti Bufalini	1409	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.7	Allevamenti Conigli	369305	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.1	Allevamenti Bovini	182630	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.1	Produzione ai prezzi base orticolo	1173488	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.3	Comparto florovivaistico: aziende	1490	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.5	Valore aggiunto agricoltura a prezzi di base	2.2	miliardi di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.3	Aziende per classe di SAU 2-4,99	30774	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.1	Incremento aree urbanizzate nel periodo 1990-2008	129	%	2015
Comment: <i>ISPRA</i>					
I Situazione	69.2	di cui Servizi di assistenza sociale residenziale	205	n°	2011

socioeconomica e rurale					
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.7	Altre Emergenze fitosanitarie di rilevanza economica ed ambientale	5	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.7	Produzione ai prezzi base tabacco	71939	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.2	Comparto frutticole: aziende	32133	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	7	Misura 114: numero di beneficiari rispetto al target del PSR (%)	21	%	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.1	Dati assicurativi: numero certificati	1817	n°	2011
Comment: <i>ISMEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.9	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria ai produttori primari	18	%	2015
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.1	Consulenti (Agronomi ,Periti agrari agrotecnici, tecnologi alimentari, veterinari)	6547	n°	2015
Comment: <i>Ordini e Collegi professionali</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.2	OP pataticola	6	n°	2013
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.2	Allevamenti Bufalini	261506	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	45.4	Stato di conservazione di habitat Natura 2000 ricadenti in classe "A" (Eccellente)	29.6	%	2014
Comment: <i>Min. Ambiente</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.1	Reti irrigue in pressione	4077	km	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.5	Idroelettrico >10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	14	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.6	di cui prelievi da altra fonte	12097795	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi	65.1	Consorzi di bonifica	11	n°	2014

settoriale					
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.1	OP ortofrutta	27	n°	2013
Comment: <i>Mipaaf</i>					
III Ambiente/clima	49.1	Stato chimico corpi idrici sotterranei buono	56	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.8	Allevamenti Avicoli	3800685	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.6	Comparto tabacchicolo: aziende	3768	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.1	Misura 111 Tipologia 1 - "Formazione"	3650	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.3	di cui Assistenza sociale non residenziale	278	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.6	Allevamenti Suini	85705	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.3	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo regionale	0.31	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.1	Comuni Classificati "aree interne" dall'Accordo di Partenariato	286	n°	2014
Comment: <i>DPS</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	68	Aziende agrituristiche	426	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
III Ambiente/clima	64	Emissioni di CO2 Net / rimozioni	-197.91	Gg CO2 eq	2012
Comment: <i>ISPRA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.4	Comparto vitivinicolo: sau	23281.44	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.2	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	0.4	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.4	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo attività connesse	8.9	%	2010

Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	45.3	Estensione Aree Protette	372542	ettari	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	18	Aziende con allevamenti biologici certificati	245	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.7	Aziende per classe di SAU 50-99,99	611	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	29	Denominazioni a marchio DOP, IGP, STG	28	n°	2014
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	63	Potenza installabile grazie a effluenti zootecnici e biomasse residuali	46	MW (elettrici)	2008
Comment: <i>Regione Campania-INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.3	Allevamenti Equini	6265	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.1	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) import	1267	milioni di euro	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.3	% aziende con capoazienda donne	37.6	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.5	Comparto olivicolo: aziende	85870	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61.2	Aziende che possiedono una copertura delle vasche per il liquame	24.7	%	2010
Comment: <i>% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici</i>					
Fonte: <i>ITAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.8	Progetti 124_ gestione GAL	28	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.4	Superficie aree GAL	8913	Kmq	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.5	Produzione ai prezzi base agrumi	27948	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.2	Superficie forestale con processo di certificazione in corso	800	ettari	2015

Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.1	Commercio internazionale (settore primario) import	966	milioni di euro	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	60	ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	150600	ettari	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.5	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo regionale	0.04	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	45.2	Siti Natura 2000 provvisti di Piani di Gestione	34	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.3	OP tabacco	13	n°	2013
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.2	var% SAU 2000-2010	-6.3	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	50.2	Superficie boscata interessata da incendi	706	ettari	2013
Comment: <i>CFS</i>					
III Ambiente/clima	48.6	Stato chimico fiumi - buono	94.6	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.12	Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) sul PIL	0.54	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.1	di cui ricerca e sperimentazione (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	1983	Migliaia di euro	2012
Comment: <i>INEA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.2	di cui industria	4548.6	GWh	2012
Comment: <i>Terna</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	50.1	P.F. di cui fungicidi	2842009	kg	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.4	Enti pubblici di ricerca	23	n°	2015
Comment: <i>Indagine INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.2	di cui Atenei	7	n°	2013
Comment: <i>CINECA</i>					
II Agricoltura/Analisi	34.7	Zootecnia carne: aziende	8827	n°	2010

settoriale					
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.7	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	0.29	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.1	Sistema universitario Campania (inteso come numero di istituzioni)	13	numero	2013
Comment: <i>CINECA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.2	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) export	2271	milioni di euro	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	21	Evoluzione del credito agrario (Tasso di variazione medio annuo-TVMA)	-11	%	2012
Comment: <i>ISMEA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.2	Densità media abitativa area B	444.4	abitanti/kmq	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.2	Suolo urbanizzato per anno	1532	ettari/anno	2015
Comment: <i>ISPRA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.4	Densità media abitativa area D	67.3	abitanti/kmq	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.1	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL	92.4	%	2013
Comment: <i>MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.5	Densità aree GAL	105.1	Abitanti/kmq	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.3	di cui terziario	6579	GWh	2012
Comment: <i>Terna</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.1	Densità abitativa media aree rurali	185.4	abitanti/kmq	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.4	Allevamenti Ovini	181354	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi	15	Valore aggiunto ai prezzi di base per unità di lavoro nel settore primario	24969.7	€ per unità di	2011

settoriale				lavoro	
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.1	Misura 331 : corsi	32	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
III Ambiente/clima	48.2	Stato dei fiumi – LIMeco buono	27.2	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.2	Commercio internazionale (settore primario) export	395	milioni di euro	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.4	Allevamenti Ovini	3161	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.1	Quota % del n. di aziende informatizzate su totale aziende	1.9	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.8	Mis. 124: Domanda di innovazione di tipo logistico-organizzativo	28	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.4	Consumi intermedi silvicoltura var. % 2012/2011	-10.6	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.3	Addetti per impresa di consulenza agraria	1.8	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.2	Quota regionale eolico on-shore rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	48	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.6	Aziende per classe di SAU 20-49,99	2979	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.3	Popolazione residente in aree LEADER	936555	n° (abitanti)	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.1	Allevamenti Bovini	9333	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.1	Turismo: arrivi (totale esercizi)	4597691	n°	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.2	Aziende per classe di SAU 0,01-1,99	82496	n°	2010

Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.5	Prodotti fertilizzanti distribuiti	122845	quintali	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.7	Var % giornate di lavoro (2010-2000)	-38.1	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.5	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a domanda	48643339	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.3	P.F. di cui erbicidi	1176728	kg	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	39	Consistente e diversificata presenza di produzioni agroalimentari tradizionali	387	n°	2013
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.7	Allevamenti Conigli	673	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.2	Var% sat 2000-2010	-0.14	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.3	Percentuale di popolazione residente in aree in digital divide	3.4	%	2013
Comment: <i>MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.8	Prodotti zootecnici alimentari	749302	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.2	var% aziende 2000-2010	-41.6	%	2010
Comment: <i>iSTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.1	SAU	549270	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.8	Allevamenti Avicoli	1536	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.6	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo determinato	19	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	50.1	Incendi	366	n°	2013
Comment: <i>CFS</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	51.2	P.F. di cui insetticidi ed acaricidi	1066081	kg	2013
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.1	Progetti 124: progetti	55	n°	2013
Comment: <i>Regione Campania</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	20	Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL	1487	n°	2013
Comment: <i>INAIL</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.1	SAT	722378	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52	Vivai forestali	43	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	28.2	Aziende con produzioni DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	2.7	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.8	Zootecnia latte: aziende	5878	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.8	Aziende per classe di SAU >= 100	293	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.2	Comparto frutticolo: sau	58836.67	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.3	di cui captazione di acque superficiali fuori azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	16382782	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	69	Sanità e assistenza sociale: unità locali	18751	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.4	Produzione ai prezzi base vitivinicolo	88501	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.5	Tecnici veterinari per 100 UBA	5.2	n°	2010
Comment: <i>FNOVI-ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.9	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1.3	%	2012

Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.1	Produzioni DOP e IGP: superficie coltivata per produzioni dop e igp	12393	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.11	Incidenza della spesa del settore pubblico per R&S sul PIL	0.72	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	44	Totale superficie forestale di proprietà pubblica dotata di strumenti di gestione	141535.25	ettari	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
III Ambiente/clima	48.5	Stato dei fiumi – LIMeco cattivo	11.2	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
III Ambiente/clima	48.3	Stato dei fiumi – LIMeco sufficiente	26.8	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	32	Aziende che operano vendita diretta	31744	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	49.2	Stato chimico corpi idrici sotterranei scarso	28.5	%	2012
Comment: <i>ARPA Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.3	Consumi intermedi silvicoltura	4.8	milioni di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.5	Importo danni riconosciuti	375	milioni di euro	2014
Comment: <i>Mipaaf</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.2	Capacità degli esercizi ricettivi: complementari e B&B	101738	n° posti letto	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.6	Fotovoltaico rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	9	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.4	Comparto vitivinicolo: aziende	41665	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.5	Valore aggiunto silvicoltura	63.9	milioni di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57	Totale approvvigionamento irriguo	347555741	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	28.1	Produzioni DOP e IGP: aziende che utilizzano il terreno per produzioni dop e igp	8752	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.2	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare 2005-2012	-42.4	variazione %	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.5	Allevamenti Caprini	36051	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.2	Misura 331: Incidenza dei Corsi realizzati sul totale corsi programmati	16	%	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.2	Consorzi di bonifica (SAU irrigata servita dai da consorzi di bonifica)	72500	ettari	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.5	Aziende per classe di SAU 10-19,99	6455	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.6	Soci GAL	582	n°	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.3	Dipartimenti universitari (ambiti: biologico, chimico-fisico-matematico, socio-economico, ambientale, ingegneristico e agroalimentare)	75	n°	2013
Comment: <i>CINECA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.2	Superficie territorio "aree interne" (% su totale regionale)	65.2	%	2014
Comment: <i>DPS</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.2	Comuni inclusi nei GAL	293	n°	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.2	Società di consulenza agraria	683	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.9	Prodotti zootecnici non alimentari	308	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.1	Superficie forestale certificata	0	ettari	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.6	Valore aggiunto silvicoltura var% 2012/2011 valori concatenati 2005	-9.5	variazione %	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi	1.0	Attività di spesa della Regione a favore del settore agricolo - Stanziamenti	203216	Migliaia di	2012

settoriale		definitivi di competenza 2012	CAMPANIA		euro	
Comment: <i>INEA</i>						
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.5	Comparto olivicolo: sau		72623.3	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>						
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.1	Giornate di lavoro totali		19492.7	n° (x 1.000)	2010
Comment: <i>ISTAT</i>						
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.10	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria agli enti di ricerca, università, ecc.		53	%	2015
Comment: <i>Regione Campania</i>						
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.4	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a turno		70548640	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>						
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.4	Giornate di lavoro da parte familiari e parenti del conduttore		9.7	% rispetto al totale	2010
Comment: <i>ISTAT</i>						
I Situazione socioeconomica e rurale	58.4	di cui domestico		5870.8	GWh	2012
Comment: <i>Terna</i>						
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.1	Comparto orticolo: sau		23073.88	ettari	2010
Comment: <i>ISTAT</i>						
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.1	Gruppi di Azione Locale in Campania 2007-2013		13	n°	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>						
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.6	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo attività connesse		1.2	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>						
I Situazione socioeconomica e rurale	59.4	Idroelettrico compreso tra 1 e 10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania		2	%	2011
Comment: <i>GSE</i>						
I Situazione socioeconomica e rurale	71.3	Densità media abitativa area C		316.1	abitanti/kmq	2012
Comment: <i>ISTAT</i>						
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.6	Soggetti privati impegnati in attività di ricerca		561	n°	2012
Comment: <i>MIUR</i>						
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.2	di cui captazione di acque superficiali all'interno dell'azienda		9139681	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>						

II Agricoltura/Analisi settoriale	14	Occupati in agricoltura totali	79477	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	62	Effluenti zootecnici da allevamento	8	milioni di Mc/anno	2008
Comment: <i>Regione Campania-INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.1	Comparto orticolo: aziende	14091	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.1	di cui Assistenza sanitaria	18268	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.4	Consumi intermedi branca agricoltura, prezzi di base: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-1.8	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	58	Consumi energetici totali	17282.3	GWh	2012
Comment: <i>Terna</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.1	Quota regionale Biogas rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011
Comment: <i>GSE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.9	Biomassa ligneo cellulosa derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili	227000	t/anno	2008
Comment: <i>Regione Campania-INEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.3	Dati assicurativi: valore assicurato	101457501	euro	2011
Comment: <i>Sicuragro</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.13	Intensità brevettuale (brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) su 1.000.000 di abitanti)	15.3	n°	2009
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.7	Dotazione PSL	86.6	Meuro	2011
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	41	Boschi da seme	11	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	X	X																	X	X	X
F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur	X		X																X	X	X
F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale				X		X										X			X	X	X
F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali				X												X			X	X	X
F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari						X															X
F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				X		X										X			X		X
F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali				X		X										X			X	X	X
F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali				X																	X
F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali					X																X
F10 Sostenere l'accesso al credito				X	X	X															X

4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'analisi SWOT ha evidenziato, come punti di forza del sistema la numerosità dei centri di ricerca e dei soggetti che erogano i servizi di consulenza

La stessa analisi ha evidenziato che nel ciclo di programmazione 2007-2013 vi sono già state esperienze significative che hanno permesso di creare reti di relazione tra imprese, centri di ricerca e diffusione dell'innovazione.

Tuttavia il ruolo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali resta marginale, così come pure risulta scarso il collegamento tra le strutture di ricerca e innovazione ed i soggetti deputati alla diffusione delle stesse.

Il fabbisogno che emerge è quindi quello di rafforzare e consolidare i servizi di assistenza e consulenza e le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell'innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell'innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania per sviluppare modelli organizzativi, prodotti e processi innovativi che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali.

Elementi della SWOT correlati: **S1, S2, S3, S14, W1, W2, W4, W5, W7, O1, T1.**

4.2.2. F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel

settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'analisi SWOT ha evidenziato che in Campania la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana. Viceversa, nell'area dei capo azienda con formazione completa, che rappresenta anche il bacino di utenza più suscettibile all'adozione di innovazioni, la situazione della Campania appare più distante dalla media nazionale.

Emerge quindi il fabbisogno di rafforzare il livello di competenze professionali puntando in particolar modo sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC per il clima e l'ambiente e sulla fascia di imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali più giovani, con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo.

Elementi della SWOT correlati: **W3, W17**

4.2.3. F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge in Campania una costante diminuzione dell'incidenza economica del settore primario rispetto al totale regionale. Le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, particolarmente evidente nelle aziende silvicole, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

Emerge quindi il fabbisogno di ridurre il gap di competitività rilevato che deriva dalla ridotta propensione ad investire in nuove tecnologie, nello sviluppo di prodotti innovativi, nella diffusione di pratiche che incidono sulla struttura dei costi, nel miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali, anche al fine di aumentarne la quota di mercato estero, rafforzando nel contempo le competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S8, W11, W12, W13, W40, W41, T4, T5**

4.2.4. F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La descrizione del contesto e l'analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale, un livello di reddito in agricoltura e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori.

Emerge quindi il fabbisogno di incrementare i livelli di reddito, di impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole e forestali, favorendo la diversificare delle loro attività, anche con la creazione e lo sviluppo di piccole imprese operanti nell'extra agricolo, il rafforzamento di competenze, il trasferimento di conoscenza e di esperienza.

Elementi della SWOT correlati: **W8, W11, O21**

4.2.5. F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La Campania vanta posizioni di assoluto rilievo in alcuni comparti (lattiero-caseario bufalino, ortofrutta, fiori recisi).

Le limitate dimensioni aziendali (economiche e strutturali) rappresentano un vincolo oggettivo che può essere in qualche modo superato favorendo lo sviluppo di forme "aggregate" di offerta.

Nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva la cooperazione ortofrutticola riveste un ruolo fondamentale, anche se occorre comunque consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. Tale necessità è ancora più evidente negli altri comparti produttivi, soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale.

Emerge quindi il fabbisogno di superare le diseconomie generate dalla piccola scala e consentire alle imprese di acquisire una maggiore competitività sul mercato e una più alta redditività anche attraverso processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni.

Elementi della SWOT correlati: **S4, W11, O9, T5.**

4.2.6. F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L'analisi di contesto evidenzia la progressiva perdita di quote di valore aggiunto del settore primario a causa della debolezza contrattuale e delle difficoltà strutturali del settore. Allo stesso tempo l'analisi descritta nell'Accordo di Partenariato, per quanto riguarda la catena del valore dei prodotti dell'agricoltura, per ogni 100 euro spesi dalle famiglie ne restano in agricoltura solo 20, mentre il resto è destinato al settore commerciale, distributivo e di trasporto. Ne consegue che nell'ambito della filiera agroalimentare, il settore della produzione agricola primaria continua a rappresentare l'anello più debole.

Per alcune realtà produttive campane, caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende agricole, il valore dei prodotti dell'agricoltura viene accresciuto dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore (filiera corta e mercati locali). Ciò rende possibile processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo nell'ambito dei quali il settore primario riesce a recuperare valore.

Emerge quindi il fabbisogno di intervenire sui vari segmenti della filiera, sia in termini di integrazione orizzontale e verticale, creando salde intese tra i vari "attori" con la ottimizzazione ed una più equa distribuzione fra gli stessi degli eventuali benefici economici, sia rafforzando le azioni consulenziali, formative, informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, W11, W15, O9.**

4.2.7. F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

- Innovazione

Descrizione

La Campania, nel settore agroalimentare è connotata da numerosi prodotti enogastronomici di qualità e tipici. Nonostante ciò la percentuale di produzione certificata è molto ridotta, fatta eccezione per la Mozzarella DOP e per il vino.

Le superfici biologiche regionali incidono sulla SAU in maniera ridotta rispetto al dato nazionale, nel settore forestale l'attenzione ai sistemi volontari di certificazione è ancora in fase embrionale tanto da potersi considerare praticamente inesistente, così come le certificazioni ambientali (es. EMAS, Eco Label). Infine, il miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche, non può prescindere da una corretta gestione degli allevamenti oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali.

È necessario, dunque, incoraggiare le aziende a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità, circostanza che può produrre effetti economici interessanti, in relazione alla possibilità di caratterizzare il prodotto/azienda (cd. "competenze distintive") anche favorendo il rafforzamento di competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S5, W10, W11, W21, W40, O4, O13 T2**

4.2.8. F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Le funzioni della viabilità al servizio del comparto agro forestale sono fondamentali per lo svolgimento delle normali attività aziendali. Come evidenziato nell'analisi di contesto, il reticolo viario minore campano si differenzia per un duplice aspetto: la presenza di un indice infrastrutturale a servizio delle aziende agricole superiore alla media italiana, ad eccezione della provincia di Salerno, ma caratterizzato da un forte stato di degrado; l'esistenza, di contro, di un indice molto basso per la viabilità forestale. Ne consegue che la rete in Campania è poco idonea a supportare la competitività di aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali determinando, in tal modo, uno svantaggio economico.

Emerge quindi il fabbisogno di migliorare le condizioni di percorribilità del reticolo viario esistente, per ripristinare funzionalmente i collegamenti con gli assi viari principali, per mitigare i rischi da dissesto idrogeologico, per favorire la regimazione delle acque ruscellanti e soprattutto in ambito forestale

migliorare la densità lineare.

Elementi della SWOT correlati: **W11 e W35.**

4.2.9. F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto si evince che l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, anche se inferiore alla media nazionale e tendenzialmente in aumento, associata ad un elevato livello disoccupazione, particolarmente giovanile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere il ricambio generazionale, anche per offrire ai giovani opportunità di impiego in posizione di responsabilità, favorendo azioni formative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W16, O5.**

4.2.10. F10 Sostenere l'accesso al credito

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Negli ultimi anni si assiste ad una generalizzata stretta creditizia che nel settore agricolo e nelle regioni meridionali assume un profilo particolarmente allarmante. L'evoluzione sulle erogazioni bancarie concesse agli operatori agricoli evidenzia che anche il settore primario ha sofferto del *credith crunch* che ha colpito l'Italia a partire dall'anno 2011. In particolare la stretta creditizia, che si staglia in un più ampio e complesso scenario economico finanziario caratterizzato da una profonda crisi di sistema, ha determinato dei radicali cambiamenti nelle esigenze finanziarie delle imprese agricole e nel loro fabbisogno di finanziamento esterno.

La Regione Campania ha tentato di intervenire in favore dell'accesso al credito per le aziende agricole nell'ambito degli ultimi due cicli di programmazione (Bancaccordo, fondo di garanzia ISMEA) senza raggiungere risultati apprezzabili.

Emerge quindi il fabbisogno di creare condizioni adatte affinché le imprese, in particolare quelle in fase di start-up, possano essere facilitate nel rapporto con il sistema creditizio.

Elementi della SWOT correlati: **W6, W7.**

4.2.11. F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'attività agricola è naturalmente esposta al rischio connesso ad avversità atmosferiche. Tale rischio, in uno scenario conclamato di cambiamenti climatici in atto, è notevolmente aumentato.

Emerge pertanto il fabbisogno di favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio e le azioni di prevenzione, anche con specifiche azioni formative ed informative, nonché il ristoro di eventuali danni da calamità naturali.

Elementi della SWOT correlati: **W18, W19, O8.**

4.2.12. F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Nelle aree di pianura, dove l'agricoltura è di tipo intensivo, è maggiore la quantità di rifiuti di origine agricola prodotta. In Campania non sono attivi specifici accordi di programma affinché le imprese agricole possano usufruire di agevolazioni tali da consentire da un lato una maggiore efficienza organizzativa, soprattutto in termini di semplificazione amministrativa, e dall'altro una maggiore efficienza dei controlli, soprattutto in termini di gestione e monitoraggio dei flussi di rifiuti.

Emerge quindi il fabbisogno di forti azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione degli imprenditori agricoli, in associazione con la necessità di ridurre il quantitativo di rifiuti da smaltire e di favorire innovazioni organizzative per abbattere i costi legati al ciclo dei rifiuti.

Elementi della SWOT correlati: **W20, W27, O23, T11.**

4.2.13. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Ambiente

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Campania si caratterizza per una elevata biodiversità animale e vegetale. Tuttavia, l'aumento dell'urbanizzazione e dell'infrastrutturazione, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, l'inquinamento, l'introduzione di specie alloctone e l'intensivizzazione dei processi produttivi rappresentano una seria e costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità.

Emerge pertanto il fabbisogno di salvaguardare tale patrimonio che richiede prioritariamente la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 ancora privi, la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, la tutela della fauna selvatica, congiuntamente al rafforzamento di azioni formative, informative e di sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione/uso del territorio.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S10, S11, S18, W20, W43, O2, O10, O12, O14, O15, T6, T8, T15.**

4.2.14. F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il paesaggio rurale è un sistema complesso che assomma aspetti produttivi, culturali ed ambientali, inseriti in un contesto storico e culturale di grande pregio, che rappresenta da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, costituendo un'eccezionale ricchezza e l'espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione.

Tuttavia, questo grande patrimonio è ancora scarsamente difeso e valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico legate alla perdita di ecosistemi aperti di prateria con il progressivo avanzamento del bosco di neoformazione, della presenza di elementi detrattori, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

Emerge quindi il fabbisogno di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale favorendo azioni formative ed informative sulla tematica della pianificazione pubblica, salvaguardando un insieme di aspetti riconducibili alle tecniche di coltivazioni, all'artigianato tipico, alle tecniche architettoniche e costruttive ed alle produzioni agroalimentari che lo caratterizzano, alle forme di controllo e gestione ambientali, alla cultura e alle tradizioni delle aree rurali.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S12, S17, W24, W30, W40, O2, T7.**

4.2.15. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Regione Campania, con un indice di boscosità di 32,7%, si classifica terza nel sub-aggregato meridionale, in termini di estensione di superficie forestale.

La risorsa, come evidenziato nell'analisi di contesto, è costantemente minacciata da incendi (7° posto in Italia per numerosità di incendi), da calamità naturali e da fitopatie .

Emerge il fabbisogno di implementare e rafforzare i sistemi di prevenzione, di ricostituire il potenziale forestale danneggiato da incendi, eventi climatici e fitopatie, di promuovere l'efficienza e l'armonizzazione delle attività di monitoraggio e dei sistemi per la raccolta dati, di sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni ai vari livelli territoriali con attività di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W30, W31, T9, T10, T12.**

4.2.16. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il dato regionale indica che la risorsa idrica utilizzata per l'irrigazione è pari al 40% della risorsa idrica regionale. Le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica in ambito agricolo sono imputabili alle attività intensive nelle aree di pianura ad alto input chimico e con elevati consumi idrici, dove tra l'altro il carico zootecnico complessivo risulta più alto.

Il 50% di aziende agricole regionali che praticano l'irrigazione preleva direttamente da falda e su oltre il 73% della superficie irrigata l'acqua è distribuita con sistemi di irrigazione a media-bassa efficienza.

Inoltre, la spinta intensivizzazione delle attività agricole e zootecniche determina anche una forte pressione sulla qualità della risorsa acqua attribuibile principalmente ai residui di prodotti fitosanitari e all'inquinamento da nitrati. In tale contesto, pratiche colturali non rispettose della conservazione della risorsa idrica nonché una non corretta ed efficiente gestione del ciclo delle acque nelle aziende zootecniche, possono incidere negativamente sulla qualità delle acque.

Emerge quindi la necessità di:

- aumentare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica sia su scala aziendale che su scala comprensoriale;
- attenuare l'impatto sulla risorsa idrica della attività del settore primario favorendo pratiche agricole sostenibili;
- ricorrere a sistemi di riciclo a fine irriguo dell'acqua utilizzate nelle attività aziendali;
- rafforzare le azioni di consulenza, formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S15, W23, W24, W25, W28, O11, T14, T17.**

4.2.17. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000

e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La *Soil Thematic Strategy* dell'Unione Europea individua come principali cause di degradazione del suolo, legate alle attività agricole, la diminuzione di materia organica, la compattazione e la contaminazione locale o diffusa. L'analisi di contesto evidenzia che anche in Campania sono presenti fenomeni di degradazione del suolo riconducibili alle stesse cause.

Emerge quindi la necessità di preservare e, nelle aree in cui le pratiche colturali più intensive accelerano la perdita di sostanza organica, tendere al miglioramento del contenuto della stessa, per migliorare la fertilità del suolo e la sua efficienza ecologica legata essenzialmente allo stoccaggio del carbonio (*carbon sink*).

Elementi della SWOT correlati: **W26, O10**

4.2.18. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il territorio regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono, causati in parte anche dal decremento delle superfici agricole e dall'impoverimento demografico, è per tre quarti caratterizzato da sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive, nelle forme di erosione idrica diffusa e accelerata.

I cambiamenti climatici in atto aumentano la pericolosità e il rischio da frane e alluvioni, il rischio potenziale di erosione e più in generale di degrado del suolo.

Interventi di sistemazione idraulico - agrarie ed idraulico – forestali, nonché il permanere delle attività agricole e forestali, in particolare nelle aree di montagna e/o svantaggiate, possono prevenire e ridurre significativamente le problematiche evidenziate.

È necessario quindi assicurare la permanenza delle attività agricole e forestali nelle aree di montagna e/o svantaggiate, compensando gli svantaggi, incentivando la gestione attiva del bosco, promuovendo, anche attraverso azioni formative ed informative, metodi colturali che garantiscano il mantenimento di una copertura protettiva ed il recupero di tecniche tradizionali.

Elementi della SWOT correlati: **W30, W31, W37, W42, O10, T6, T10.**

4.2.19. F19 Favorire una più efficiente gestione energetica

Priorità/aspetti specifici

- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il consumo energetico per unità di superficie dell'agricoltura e del settore forestale in Campania è più elevato rispetto alla media nazionale ed europea, esistono quindi margini per migliorarne l'efficienza.

I costi legati all'approvvigionamento energetico incidono notevolmente sulle performance economiche delle aziende e sono peraltro tendenzialmente in aumento.

È necessario quindi sostenere iniziative in grado di migliorare l'efficienza energetica sia su scala aziendale che comprensoriale, favorendo investimenti destinati a ridurre il fabbisogno energetico e, nelle aree rurali, l'introduzione di misure a sostegno dell'efficienza energetica (es. *smart grid*). Infine è necessario anche intervenire con azioni formative informative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W33, O16, O19.**

4.2.20. F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

Priorità/aspetti specifici

- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Sebbene in diminuzione, la Campania non riesce a colmare il deficit di energia.

Le caratteristiche geografiche e climatiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono lo sviluppo di filiere agro-energetiche, in particolare da biomassa che rappresenta una grande opportunità sia per la riduzione dei costi energetici che per la gestione dei residui organici.

In Campania, ad oggi, la produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è ancora lontana dalla fase di sviluppo e rappresenta solo il 26% della produzione totale da FER. Inoltre, sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere:

- la produzione di energia da fonti rinnovabili derivante dall'utilizzo di biomasse forestali, reflui zootecnici e delle altre deiezioni solide e liquide e dei residui delle filiere agricole e dell'agroalimentare su base individuale;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili (infrastrutture su piccola scala) su base comprensoriale, inclusi i sistemi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse in filiera corta, in particolare nelle aree soggette a degrado ambientale;
- adeguate azioni formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S13, W32, O3, O17, T11, T13.**

4.2.21. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio

Priorità/aspetti specifici

- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'intensificazione dei processi agricoli è riconosciuta come concausa dell'aumento in atmosfera delle concentrazioni di gas climalteranti e di altri inquinanti tra cui ammoniaca, ossidi di azoto e polveri sottili (PM2,5 e PM10).

In Campania le emissioni inquinanti di origine agricola provengono prevalentemente dagli allevamenti bufalini concentrati nelle aree di piana delle province di Caserta e Salerno. Altre fonti di emissioni sono riconducibili a pratiche colturali intensive, che producono impatti negativi sulla struttura del suolo e sul contenuto in sostanza organica, e ad attività di combustione, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali e ai combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

Quanto all'assorbimento di CO2 in Campania il contributo maggiore è dato dalla gestione forestale e dal contenuto in sostanza organica dei suoli.

Emerge il fabbisogno di sostenere interventi che:

- inducano in modo diretto o indiretto la riduzione delle emissioni in atmosfera, favorendo la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici, il ricorso a tecniche colturali conservative e la gestione sostenibile dei reflui zootecnici e degli allevamenti;
- potenzino la funzione di assorbimento dei gas clima-alteranti, favorendo l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2;
- forniscano adeguate azioni formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, S10, W22, W26, W29, W32, W33, W41, O7, O19, T12.**

4.2.22. F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Le foreste, che occupano il 32% della superficie regionale rappresentano una risorsa essenziale per una migliore qualità di vita e per la crescita dell'occupazione, in particolare nelle zone rurali, recando allo stesso tempo un contributo alla tutela degli ecosistemi e benefici ecologici per tutti.

La valorizzazione economica delle risorse forestali rappresenta un'opportunità da cogliere, ma percorsi di sviluppo in tale direzione sono frenati da inadeguatezze infrastrutturali, da debolezze di natura tecnica/organizzativa dalla produzione alla commercializzazione, da carenze programatorie ed amministrative.

Emerge il fabbisogno di intervenire lungo l'intera filiera per migliorare i servizi forestali, le produzioni legnose e non legnose, adeguandole alle esigenze di mercato, favorendo l'introduzione di tecnologie innovative a basso impatto e maggiore efficienza e incentivando l'adesione a sistemi riconosciuti di valutazione della sostenibilità, tra cui la "certificazione forestale" o ecocertificazione, anche attraverso azioni di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W10, W35, W40, W41, O2, O14, O21, T3, T16.**

4.2.23. F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L'analisi di contesto evidenzia un livello di qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente riguardo alla dotazione infrastrutturale, agli aspetti economici-reddituali e, più in generale, ai servizi alla persona con una preoccupante decrescita demografica.

Nell'ambito delle aree rurali, le “aree interne” si connotano per un più accentuato indebolimento dei servizi socio-sanitari rivolti alla persona, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana, e per una limitata propensione all’innovazione ed all’associazionismo.

Occorre intervenire sulle diverse dimensioni creando condizioni favorevoli:

- allo sviluppo economico - valorizzando il capitale umano, facilitando l’accesso al mondo del lavoro, garantendo il reddito, anche attraverso la diversificazione delle attività, creando forme di aggregazione per consolidare dimensioni e opportunità commerciali;
- alla vivibilità in termini di servizi ed infrastrutture, qualità ambientale, reti sociali, agendo sulla vitalità delle comunità, sulle tradizioni, sulle infrastrutture sociali, sulla coesione e su fattori più materiali, come fabbricati o altre infrastrutture.
- alla tutela ed alla riqualificazione dell'ambiente e del patrimonio rurale.

Elementi della SWOT correlati: **W9, W34, W36, W37, O9, O20, O21.**

4.2.24. F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale

Priorità/aspetti specifici

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge che lo sviluppo delle macroaree C e D è strettamente connesso alla capacità di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali, eno-gastronomiche del territorio, che richiede la promozione dell'integrazione tra imprese, delle relazioni intersettoriali con la creazione di reti per potenziare il sistema di offerta (di beni e servizi) delle aree rurali, sotto il profilo organizzativo e commerciale, anche per consentirne l’apertura ai mercati esterni. I GAL hanno dimostrato

una buona capacità di animazione ed aggregazione.

Emerge il fabbisogno di continuare ad investire sui GAL favorendone lo sviluppo per valorizzare a pieno la loro capacità di promozione dei territori coinvolti, anche per intervenire sul “riequilibrio” tra la fascia costiera urbanizzate e le aree rurali per intercettare parte della domanda turistica.

Elementi della SWOT correlati: **S6, S7, S10, S16, W11, W13, W14, W38, W39, O1, O6, O7, O9, O18, O21, O22, T1.**

4.2.25. F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La percentuale di popolazione residente in aree non ancora coperte da infrastrutture a banda larga a rete fissa è concentrata in comuni collocati principalmente nelle aree rurali della regione.

L'accesso veloce al web rappresenta uno strumento di inclusione (nei sistemi di comunicazione ed informazione, nelle reti sociali, ma anche ai servizi di home-banking, all'e-commerce, ecc.). In qualche modo, il web rimuove, seppur virtualmente, le distanze tra i territori marginali e periferici rispetto a quelli maggiormente dinamici. Tuttavia, la mancanza di accesso al web o la sua lentezza rischia di amplificare esponenzialmente tali distanze.

Come evidenziato dall'analisi di contesto, attualmente la porzione potenziale della popolazione residente nelle aree rurali interessata dagli interventi per la banda larga previsti dal PSR 2007-2013 (88.524 unità) è impossibilitata ad usufruire del collegamento alla rete fissa per la mancanza di infrastrutture cosiddette “dell'ultimo miglio”.

Emerge il fabbisogno di sviluppare la rete di accesso per garantire il raggiungimento di una velocità di connessione ad almeno 30 mbps (banda ultra larga) e di assicurare l'ultimo miglio”, nonché di acquisire maggiori competenze per l'utilizzo delle TIC.

Elementi della SWOT correlati: **W14, W34, O9.**